MERCOLEDI' 8 AGOSTO 1945

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno I - N. 83 — Una copia lire TRE

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 6; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee Sentenze, ecc. L. 9; Necrologie fino a 30 mm. L. 10, oltre L. 16. Compart. al tutto L. 30; Ricerche di persone L. 3; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 12. Economici tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Telef. 9.59

Direzione - Redazione - Amministrazione: Piazza del Duomo, 1. Tel. 1-15

LA BOMBA ATOMICA

La scoperta del nuovo terribile ordigno fa apparire superate le decisioni strategiche adottate a Teheran Yalta e Potsdam

La speranza di una prossima fine della guerra ha favorevoli ripercussioni nella borsa di Londra

LONDRA, 7 agosto.

(Reuter) - Le speranze di una rapida fine della guerra nel Pacifico sorte in seguito alle ultime notizie, hanno dato un andamento vivace e sostenuto alla seduta odierna della borsa di Londra. Le ordinazioni di fine settimana hanno trovato facile assortimento. Una tendenza particolarmente ferma hanno mostrato i titoli industriali che hanno mantenuto fino alla chiusura i progressi conseguiti. Sostenuti i metallurgici come pure quelli delle industrie estrattive; anche i tabacchi e le industrie dei motori hanno registrato progressi; in rialzo i titoli di Stati, piuttosto ricercati per investimento; sostenuti i ferroviari e in rialzo i petroli.

Dopo la scoperta della «bomba atomica» appaiono ormai superate le decisioni strategiche prese a Potsdam, come quelle di Teheran e di Yalta. Questa — secondo il corrispondente militare della «Reuter» John Kimbh — è l'opinione degli esperti militari dopo una rapida rassegna delle recenti decisioni strategiche alla luce della nuova scoperta. Uno dei problemi strategici che ha costituito uno degli argomenti principali in tutte le Conferenze dei tre Grand assume ora un aspetto completamente nuovo: il problema della sicurezza non potrà più essere definito dal controllo dei Dardanelli o da quello del canale di Suez. Il possesso del porto di Koenigsberg da parte della Russia o di una frontiera su quel fiume o su quella montagna non aggiungerà nulla alla situazione strategica di un paese nel caso di un futuro conflitto.

Ad esempio il possesso del Reno e di Colonia con la sua fitta rete stradale potrà essere vantaggioso dal punto di vista economico per la Francia ma non potrà più essere richiesto come misura suggerita dalle necessità strategiche. Soltanto la pace internazionale potrà dare la sicurezza. Una questione più importante di quella delle frontiere strategiche sarà ora quella del controllo della produzione di bombe e di proiettili atomici; sembra assolutamente improbabile per ora che il segreto venga comunicato ad altre Potenze oltre a quelle attualmente interessate alla sua produzione. La produzione è così costosa e complicata che soltanto le grandi potenze possono far fronte alle spese delle ricerche e della fabbricazione. In tal modo verrà ancora più accentuata la dipendenza delle piccole potenze da quelle. A quanto si afferma nei circoli bene informati un così potente strumento di distruzione può essere oggetto di competizioni tra le grandi Potenze con tutti i rischi connessi. Sembra probabile che si inizieranno le consultazioni che potranno portare anche alla revisione di alcune precedenti decisioni strategiche che nella nuova situazione non possono essere più giustificate.

Quello che dice uno scienziato

WASHINGTON, 7 agosto.

(Reuter) - Il Ministero della Guerra americano ha annunciato questa sera che una impenetrabile nube di polvere e fumo ha coperto la zona dove è caduta la prima bomba atomica rendendo per ora impossibile un accurato accertamento dei danni. Non appena i risultati dello scoppio saranno accertati essi verranno resi noti.

Dando dettagli della bomba atomica, una trasmissione radio giapponese intercettata informa che la bomba, cui è attaccato un paracadute, esplode in aria prima di raggiungere il suolo.

Per quanto riguarda la fabbricazione di questa bomba, una corrispondenza da Oxfort dice:

«L'invenzione della «bomba atomica» realizza il sogno della trasformazione degli elementi accarezzato dagli antichi alchimisti». Con queste parole un famoso fisico dell'Università di Oxford, che ha partecipato ai lavori per la costruzione della «bomba atomica», ha iniziato il racconto ad un corrispondente della *Reuter* per sottolineare le difficoltà cui si sono trovati di fronte gli studiosi durante le ricerche.

Egli ha dichiarato che l'uranio può essere considerato la sostanza base del processo. L'uranio che è il più pesante degli elementi noti si trova come il radio nei minerali di blenda.

Ne sono stati scoperti alcuni giacimenti a Joachimsthal in Cecoslovacchia. L'uranio consiste di atomi di due tipi, due cosiddetti «isotopi» virtualmente identici. Si presentano uniti ma differiscono infinitesimalmente nel peso. A questo punto sorgono le difficoltà al cui superamento è dovuta in gran parte l'attuale scoperta.

In primo luogo agli scienziati occorre soltanto uno degli isotopi dell'uranio mentre in qualsiasi quantità di metallo le parti utili stanno unite a quelle inutili nella proporzione di uno a duecentomila. In secondo luogo non vi è alcun mezzo chimico per separare l'atomo «cato» dell'uranio nei suoi isotopi componenti; è possibile soltanto mediante un complicato processo in cui hanno larga parte in raggi catodici, la defessione magnetica.

Pochissimo uranio viene estratto da molte tonnellate di minerale. E' perciò soltanto con una produzione industriale su vastissima scala che si può ottenere una quantità utile della sostanza ricercata.

Ciò spiega la dichiarazione di Truman secondo cui alla costruzione delle fabbriche impiegate in questa lavorazione sono stati addetti 125.000 operai.

A questo punto intervengono le ultime invenzioni del genio scientifico. L'uranio viene sottoposto a un bombardamento atomico di deutroni e così viene messo in movimento l'etere che determina il processo di successive disintegrazioni e mutazioni ed alla fine dà origine ad una tremenda forza esplosiva.

L'uranio disintegra altri elementi e vengono creati degli «netroni» che provocano il ripetersi del processo di disintegrazione.

Se si riesce a controllare e a concentrare questa rivoluzione del mondo atomica, lo scopo può dirsi raggiunto. Rimane però ancora da superare nell'ultima fase della produzione, l'terribile pericolo dei raggi cosmici che possono fare esplodere d'un colpo l'intera fabbrica.

Lo scienziato ha concluso che mentre la forza esplosiva della bomba è uguale a quella di ventimila tonnellate di alto esplosivo, essa non copre però una superficie così vasta come quella coperta dall'esplosione di ventimila bombe da una tonnellata sganciate a intervalli regolari. Da calcoli superficiali sembra che la zona colpita da una bomba atomatica corrisponde a quella colpita dall'esplosione di 500 tonnellate di alto esplosivo.

La nota dominante nei giornali inglesi odierni che dedicano lunghi articoli alla scoperta della bomba atomica, è costituita dalla speranza che la fine della guerra contro il Giappone sia prossima e dalla preghiera che non ci sia un'altra guerra in cui la nuova invenzione venga a distruggere la civiltà.

La stampa rispecchia fedelmente l'opinione pubblica. La notizia del nuovo terribile mezzo di distruzione è stata infatti accolta con un senso di timore a cui va unito il sollievo di sapere che la nuova arma è in possesso degli Alleati e non dei nemici.

Il *Manchester Guardian* è del parere che tale arma nonchè i mezzi per produrla dovrebbero venir dati in consegna all'organizzazione internazionale per il mantenimento della pace.

Il conservatore *Daily Express* ha rilevato che i due primi ministri di prima necessità in Europa.

La situazione, come ha dichiarato Lenman la settimana scorsa, è stata molto preoccupante.

Si ritiene che una delle prossime decisioni del consiglio sarà quella di invitare gli appartenenti del nuovo governo provvisorio polacco a prendere il posto di quelli dell'ex governo polacco di Londra.

Un rappresentante della Danimarca è stato invitato a partecipare in veste di osservatore, ma è opinione generale che anche questo paese, sarà ammesso all'organizzazione come membro, con pieni diritti dopo di che il numero delle nazioni che fanno parte dell'U.N.R.R.A. salirà a 56.

Il saluto di Parri alle popolazioni delle province restituite all'amministraz. italiana

ROMA, 7 agosto.

(Ansa) - L'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica che il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, Ferruccio Parri, ha inviato il seguente telegramma rispettivamente ai prefetti di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Lucca:

«Rivolgo il fraterno saluto del Governo italiano alla popolazione di codesta provincia recentemente restituita all'amministrazione italiana. Il Governo ha bisogno della fattiva collaborazione della S. V. e delle autorità provinciali per la soluzione dei problemi della ricostruzione che possono essere affrontati solo in un'atmosfera di solidarietà generale. Il Governo attende appoggio e disciplina da codeste popolazioni, prime nella lotta di liberazione, e assicura loro, pur nelle presenti gravi difficoltà, tutta la sua sollecitudine»

Si riunisce a Londra l'assemblea plenaria dell'UNRRA

LONDRA, 7 agosto.

(Reuter) - Si riunirà oggi a Londra per la prima volta dalla fine della guerra, l'assemblea plenaria del consiglio dell'U.N.R.R.A. Presiederà la riunione il direttore generale Herbert Lehman.

Si prevede che il consiglio si occuperà prima di tutto della scarsità dei viveri e degli altri rifornimenti di prima necessità in Europa.

"Normale" riunione a Tokio del Gabinetto giapponese

LONDRA, 7 agosto.

(Reuter) - L'agenzia giapponese di notizie informa che ha avuto luogo oggi a Tokio una normale riunione di Gabinetto. Dopo aver ascoltato un rapporto sui trasporti di materiali dalla Cina, i membri del Gabinetto hanno discusso argomenti di politica interna ed estera.

Un secondo ultimatum al Giappone sarà lanciato tra breve

WASHINGTON, 7 agosto.

Il corrispondente della «Reuter» apprende dall'autorità militare americane che gli Alleati lanceranno probabilmente tra breve un secondo ultimatum al Giappone.

La nuova bomba servirà come tremendo suggello al nuovo ultimatum, ha dichiarato un portavoce. Se la nuova bomba corrisponde a quanto si è detto, è difficile immaginare come i giapponesi possano evitare la resa incondizionata.

E' impossibile pensare che i capi militari giapponesi possano assistere tranquillamente al massacro. La bomba atomica conferisce un aspetto totalmente nuovo alla guerra nel Pacifico. I giapponesi non possono scavare rifugi per sottrarsi al suo effetto. L'uso continuato della bomba se i giapponesi non si arrendono, abbrevierà ugualmente la guerra.

Problemi dell'Esercito italiano nei chiarimenti del ministro Jachini

ROMA, 7 agosto.

(Ansa) - Rispondendo ai quesiti posti il ministro della guerra Stefano Jachini, in un articolo pubblicato dal *Popolo* afferma categoricamente di ritenere che non possa muoversi all'esercito l'accusa di sistematica violazione della tregua istituzionale. Naturalmente sarebbe puerile affermare che nell'esercito accanto ad elementi repubblicani non esistano numerosi elementi monarchici. Ma una sistematica propaganda monarchica nell'esercito non esiste. Nè, poggiunge il ministro, io l'ammisi, come non ne ammisi alla propaganda politica. Rilevato quindi che non vi è neanche un precostituito proposito di agire in un senso o nell'altro, verso una determinata soluzione istituzionale. Jacini controbatte altri punti delle osservazioni mosse circa la riorganizzazione dell'organismo dell'esercito, egli ricorda che «Le Autorità italiane si muovono in un campo strettamente vincolato dagli impegni dell'armistizio» aggiungendo che: «Noi non possiamo smobilitare rapidamente le classi anziane per il fatto semplicissimo che dobbiamo tenere alle armi un certo contingente di truppa e la sostituzione degli anziani con i giovani e i giovanissimi non può farsi ne in una settimana ne in un mese. Si farà, si sta facendo». Riguardo al problema dei quadri, il ministro osserva che accanto a gravi difficoltà di natura morale sussistono e gravissime, le difficoltà di natura economica. «Anche a me, egli dice in proposito, piacerebbe mandare i militari a casa a stipendio completo o quasi, ma provi un po' l'amico Omodeo a prospettare questa soluzione, al ministero del Tesoro. Vedrà che accoglienza!». Notato infine che l'Omodeo da una parte auspica quale nuovo esercito una dozzina di divisioni di cui abbiamo bisogno per la polizia interna del paese e dell'altra ritiene di passare l'arma dei carabinieri alla completa dipendenza del ministero dell'Interno Jacini scrive: «Noi accomoderemo. Non parliamo di divisioni per la polizia interna del paese. Sarebbe errore gravissimo che finirebbe col contrapporre, in certo modo, l'esercito al paese, mentre l'esercito per svolgere le sue funzioni essenziali, deve sentire intorno a se il caldo affetto del paese. E così i carabinieri non sono e non devono essere puramente forze di polizia. Proprio nell'appartenenza dell'arma all'esercito sta l'alto prestigio che sempre, anche ai fini specifici della polizia, ha circondato i carabinieri».

Giorni grigi per il fascismo di Spagna

Franco sta cercando disperatamente un re per il trono di Isabella la Cattolica

Intanto i profughi sperano di poter tornare entro l'anno nella loro patria liberata

PARIGI, 7 agosto.

Il corrispondente della Reuter da Parigi informa che secondo quanto riferiscono spagnoli che hanno attraversato recentemente la frontiera da Pamplona a Hondaye, il gen. Franco, cercando disperatamente un re per il trono di Spagna, visti falliti tutti i suoi tentativi con i disegni del defunto re Alfonso XIII, il caudillo sta tentando attualmente degli assaggi presso il ramo carlista.

Il figlio del pretendente don Jaime, don Carlos, morì senza lasciare eredi e a quanto scrive oggi il giornale «Liberation», Franco cercherebbe ora di avviare dei negoziati con il figlio illegittimo di costui che, a quanto pare, vive a Guornica sotto il nome di conte Arafia. I due figli di re Alfonso hanno respinto recentemente le offerte di Franco, il pretendente don Juan dichiarando che non desiderava ricevere il trono dalle mani di Franco ed il fratello maggiore, Jaime, che rinunciò nel 1933 di suoi diritti in favore di don Juan, rifiutando di riesaminare la sua decisione.

Frattanto la stampa francese continua ad esercitare pressioni sul Governo perchè rompa le relazioni con la Spagna di Franco. Il giornale comunista «Humanité» attacca vivamente il Governo per aver scelto proprio il momento in cui i tre Grandi a Potsdam condannavano Franco per inviare una delegazione francese a Madrid per negoziarvi un trattato commerciale.

Difatti iersera hanno avuto inizio a San Sebastiano le trattative per un accordo commerciale tra la Francia e la Spagna.

E' opinione comune negli ambienti spagnoli in Francia che, dopo le decisioni di Potsdam, la sorte di Franco dipenda dall'iniziativa del Governo britannico e si va diffondendo tra gli esiliati la speranza di potere tornare in patria fra non molto tempo. Si prevede che l'ex Primo Ministro Negrin si recherà dal Messico in Francia fra non molto per preparare un'azione decisiva in Spagna.

La direzione francese del Partito comunista spagnolo ha spostato la sua sede da Parigi a Tolosa, sulla via di Madrid, come ha detto uno dei suoi capi. La federazione degli spagnoli residenti in Francia, che conta una numerosa massa di profughi e che poggia su base apolitica, ha tenuto oggi una riunione speciale allo scopo di discutere i piani per il prossimo futuro nella fiducia che il regime franchista non durerà oltre la fine di quest'anno.

Riunione di Gabinetto a Londra

LONDRA, 7 agosto.

(Reuter) - Il Primo Ministro Clement Attlee ha convocato oggi il Gabinetto laburista. Il corrispondente politico della *Reuter* dichiara che il compito principale del Gabinetto sarà quello di preparare uno schema del programma immediato del Governo da includere nel discorso del Re con cui il 15 agosto verrà inaugurata la nuova Legislatura.

Attlee ha trascorso il ferragosto inglese a Chequers, nella residenza di campagna del Primo Ministro ed è stato occupato nella preparazione dei piani che ha presentato oggi al Gabinetto.

Da alcune parti si fa notare che molti membri della nuova Camera dei Comuni avranno difficoltà a vivere con l'appannaggio attuale di 600 sterline all'anno corrisposto ai membri del Parlamento specialmente se devono mantenere le famiglie in provincia e trovare una sistemazione per sè nella capitale. Si propone che l'appannaggio venga portato a 1000 sterline oppure vengano corrisposte speciali indennità.

Tito denuncia al popolo jugoslavo le mene della reazione internazionale

BELGRADO, 7 agosto.

(Ansa) - Il Maresciallo Tito parlando oggi al congresso del fronte unito del popolo, di cui è stato eletto presidente, ha auspicato una forma di governo repubblicano e la completa distruzione delle bande reazionarie che ancora si nascondono nelle foreste del paese. Tito ha dichiarato che è venuto ora il momento di discutere la questione internazionale ed ha ricordato che durante la guerra il nome del Re fu associato con quelli di Mihailovich e di Neditch che collaborarono con i tedeschi contro il movimento di liberazione. Egli ha ricordato che anche quando i cetnici lanciavano attacchi su vasta scala contro i partigiani, il Re distribuiva decorazioni ai capi cetnici.

«E' chiaro — ha detto Tito — che la monarchia è completamente inconcepibile con la nuova forma di governo sviluppatosi in Jugoslavia. La monarchia cercherebbe inevitabilmente di rovesciare le nuove istituzioni democratiche e perciò le masse del popolo jugoslavo sono apertamente repubblicane».

Durante il discorso il Maresciallo Tito ha accennato più volte all'aiuto prestato dalla «reazione internazionale» ai reazionari jugoslavi e alle campagne condotte all'estero contro il movimento di liberazione jugoslavo. «Bande di ribelli — egli ha detto — ancora si annidano nelle dense foreste della Bosnia, attaccando partigiani isolati e compiendo attentati contro funzionari. Prima questi banditi si appoggiavano ai tedeschi, ma ora che è venuto a mancare questo aiuto, essi sono appoggiati dalla reazione internazionale che spera con le sue attività di rendere malsicuro il regime legislativo».

Il corrispondente della «Reuter» osserva come questo discorso indichi chiaramente il disappunto del governo jugoslavo per la campagna condotta contro di esso nella stampa straniera e le voci false che si spargono in tutta la Jugoslavia. Nessuna città d'Europa è tanto piena di voci disparate come Belgrado. Mezz'ora dopo la fine della conferenza di Potsdam si era già sparsa la voce che la conferenza non era finita ma era stata interrotta in seguito a disaccordi. Quasi ogni giorno viene chiesto al corrispondente della «Reuter» se è vero che questo o quell'edificio vengono sgombrati per far posto a truppe britanniche o americane.

Il governo jugoslavo è convinto che queste voci hanno origine all'estero e perciò Tito ha affermato oggi che i reazionari all'estero che appoggiano la reazione jugoslava si guadagneranno l'odio del popolo jugoslavo che desidera vivere in armonia con i suoi alleati e i suoi vicini.

Ritorneranno i Consorzi agrari ad essere organismi cooperativi?

Molto si è parlato e si sta parlando in questi ultimi tempi sui Consorzi Agrari sul loro passato, e sul loro avvenire.

Molti sono i competenti che con cognizione di causa esprimono il loro parere, molti gli incompetenti che con scarsa conoscenza dell'istituzione egualmente esprimono il loro parere. Alcuni sono in buona fede e sinceramente collaborano nell'interesse degli agricoltori e della collettività, altri sono in mala fede e mirano soprattutto ai loro interessi particolari.

Il problema è interessante, la posta in discussione è della massima importanza ed è opportuno quindi discutere serenamente, chiarire le idee per risolvere il problema nel migliore dei modi, nell'interesse di tutti.

Cosa sono oggi i Consorzi Agrari? Come dovrebbero essere i Consorzi Agrari, per poter realmente funzionare nell'interesse degli agricoltori e dell'Agricoltura? Queste sono le domande principali che gli interessanti si fanno ed alle quali, come già ho detto in precedenza, si risponde in tanti modi più o meno sinceri, più o meno personali.

Alla prima domanda si può rispondere per il passato come per il presente, che purtroppo dal passato di infausta memoria non differisce di molto e questo, non certo per colpa dei Consorzi Agrari e dei suoi amministratori.

I Consorzi Agrari, ritengo di poter affermare, sono oggi il più forte complesso agricolo commerciale esistente in Italia.

Fortissimo complesso, per la mole e varietà delle attrezzature, per la capillarità dei contatti e penetrazione tra gli agricoltori, per la competenza ed esperienza del suo personale, per la fiducia riscossa e per l'entità delle operazioni annualmente eseguite. A queste constatazioni, che ne caratterizzano le funzioni e la struttura, inconfutabili ed ammissibili da chiunque viva nell'ambito dei Consorzi e ne conosca l'attività, molte critiche più o meno ragionevoli e fondate, vengono sollevate. Si accusano i Consorzi, di essersi procurata l'esclusiva ed il monopolio di determinate funzioni, si accusano di essere degli organismi pesanti, troppo burocratici, poco confacenti quindi con le usanze e la mentalità degli agricoltori, si accusano di essere troppo accentratori e quindi spesso poco utili all'interesse dell'agricoltura.

Critiche in parte giusta in parte esagerate, ma che è opportuno chiarire, esaminare serenamente, metterle nella giusta luce ed inquadrarle nel giusto tempo. E' vero in parte: che i Consorzi, oggi come negli ultimi anni di dominazione fascista, hanno ed hanno avuto il monopolio e l'esclusiva di determinate funzioni; ma questo, oltre che ad esser stato imposto da Uffici superiori, è derivato anche dalla necessità e dalla praticità di dover affidare ad un'unica Organizzazione, la più attrezzata e la più diffusa esistente in Italia, oggi, come negli anni addietro, la materiale esecuzione di questi servizi che, nell'interesse della collettività si è ritenuto opportuno affidare ad un unico organismo, nel nostro caso particolarmente attrezzato e rappresentativo degli agricoltori, anzichè a più organismi, spesso rispecchianti interessi di privati o di particolari categorie, richiedenti un maggior lavoro di controllo ed una inevitabile dispersione di energie.

L'accusa di esclusività e di monopolio fatta ai Consorzi è la stessa che i Consorzi spesse volte, sinceramente hanno rivolto e rivolgono agli uffici superiori quando si vedono imposte d'autorità, funzioni non prettamente di loro competenza e che esulano dalla loro specifica attività e dagli scopi per i quali sono sorti in origine. Tali funzioni, sono state comunque assunte per spirito di disciplina e di collaborazione e gli interessati, che sia nell'ambito che fuori dei Consorzi, hanno avuto modo di constatare la esecuzione dei particolari servizi, devono sinceramente ammettere che nello spirito delle leggi, fintanto che queste sussistevano e tuttora sussistono, si è lavorato nel migliore dei modi, superando spessissimo difficoltà non indifferenti e situazioni molto difficili, nell'interesse degli agricoltori e della collettività.

La pesantezza dell'organismo non è stata e tuttora non è una esclusività dei Consorzi, chiunque abbia esplicato un'attività ed abbia avuto rapporti con Enti od Uffici statali, parastatali o controllati, ha sempre riscontrato e lamentato, una esasperante pesantezza di movimenti e decisioni, dovuta ad una complicata burocrazia, imposta e richiesta da una mentalità accentratrice e dalla necessità di controlli e supercontrolli, che il più delle volte si perdevano nel nulla.

Tutti ci auguriamo che nella risorta Italia, con le tanto aspicate autonomie regionali, la pesantezza degli organismi venga eliminata con il decentramento dei compiti e che la cosa pubblica, possa venir controllata e seguita dai maggiori interessati, dai cittadini, con l'immissione degli stessi nelle varie amministrazioni. In questo modo anche l'organizzazione dei Consorzi potrà essere allegerita e risolta.

In quanto all'accentramento, questo è una naturale sia pur lamentata conseguenza dei punti precedenti, sempre derivato da necessità di trasporti, da mancanza di disposizioni tempestive da parte degli enti superiori, dalla limitata disponibilità delle merci e dei prodotti a disposizione, dall'urgenza di provvedere e far fronte a situazioni pressanti, di importanza collettiva e da molti altri fattori che nei periodi normali non sussistono e che, con il ritorno della normalità, scompariranno consentendo maggior respiro alle organizzazioni centrali e ridando la giusta autonomia alle periferie.

Oggi stesso, benchè la guerra sia scomparsa dall'Italia e dall'Europa, viviamo in periodo di disciplina e di restrizioni, tragica conseguenza di un disastroso governo e di una guerra perduta.

La libertà tanto desiderata, per la quale molti nostri fratelli, hanno perduto la vita od hanno sofferto privazioni, pene e sacrifici indimenticabili, non può essere concessa per fare l'interesse ed il comodo di pochi.

Una rigida disciplina ed un severo controllo deve tutt'ora essere imposto su molte materie prime e sui generi di prima necessità e questo per il bene collettivo. Le classi produttrici, qualora possano dimostrare uno spirito di collaborazione non sempre avvertito per il passato e per il presente ed un'auto disciplina e comprensione dei propri doveri e delle proprie mansioni, quali cittadini di una Nazione libera e democratica, potranno ora, col loro esempio e con l'osservanza stretta delle leggi, collaborare in modo radicale a ridurre e spesso sopprimere, il lamentato complesso burocratico dello Stato e degli Enti dallo stesso dipendenti. Non ci sarà più allora bisogno di organismi monopolistici, pesanti e accentratori: la libera concorrenza anche in regime di disciplina e di controllo, può riprendere il terreno perduto e ritornare ad essere l'affinatrice degli organismi, ivi compresi i Consorzi e la moderatrice dei prezzi.

Con queste premesse, ho brevemente illustrato la vita passata e la presente dei Consorzi Agrari, con queste ultime considerazioni ritengo di aver espresso con quale spirito e con quali intenti i Consorzi Agrari si preparino a continuare la loro opera futura.

Ma ritorneranno essi gli organismi cooperativi, democratici, quali le loro origini li hanno visti e quali gli agricoltori hanno sentito il bisogno di creare e sostenere?

Noi tutti che viviamo nell'agricoltura e fra gli agricoltori, ci auguriamo di sì. Saranno comunque gli stessi agricoltori e come tali intendo riferirmi massimamente ai piccoli e ai medi agricoltori, che potranno, dando la loro adesione e collaborazione, fare dei Consorzi i propri organismi, operanti e funzionanti nei loro interessi e negli interessi della nostra agricoltura.

In un ordine del giorno indirizzato al C.L.N.A.I., votato recentemente dagli esponenti dei Consorzi Agrari dell'Italia Settentrionale in una riunione tenutasi in Milano, è stata constatata all'unanimità, la necessità e l'urgenza che, mediante la rapida abrogazione delle leggi fasciste relative ai Consorzi Agrari, sia stabilito al più presto, con la riforma degli statuti dei Consorzi stessi, il ritorno di questi Organismi e della loro Federazione alla libertà, apolitica forma cooperativa, per dare agli agricoltori ed ai contadini il governo delle proprie istituzioni, e la direzione dei propri interessi, realizzando quella autonomia tecnica ed amministrativa che gli agricoltori stessi hanno dovere e diritto di rivendicare.

Da questo esposto, risulta evidente che il movimento di ritorno alle funzioni di origine dei Consorzi è già in atto e che le idee ed i fini degli attuali preposti all'organizzazione sono chiare. Gli agricoltori tutti dovranno pretendere ed avranno la possibilità di fare dei Consorzi i loro organismi, ricchi di un'attrezzatura e di un'esperienza guadagnata in anni di duro lavoro, confacenti alle necessità delle varie zone, uniti per vincere e superare nei momenti difficili le immancabili difficoltà. Gli agricoltori, ed in special modo i piccoli, che, passato l'attuale momento di euforia individualistica, risentiranno pressante e grave la necessità di una cooperazione solidale, fattiva e capace, per fronteggiare le concorrenze dei mercati interni e soprattutto esteri, si orientino e si preparino a partecipare alla vita dei Consorzi, ad esserne i sostenitori e gli amministratori.

Le difficoltà da superare non saranno delle più facili, interessi particolari e personali premono per il raggiungimento delle posizioni perdute, occorre essere sereni nel giudizio ed esaminare con calma e ponderatezza i vari problemi e soprattutto le possibilità esistenti ed i fini da raggiungere.

L. Villoresi

LA GUERRA CONTRO IL GIAPPONE

Jeng Kong occupata dai cinesi

Gli Alleati progrediscono nel settore birmano

NEW YORK, 7 agosto.

L'alto Comando cinese ha comunicato che truppe cinesi sono entrate a Yeng Kong, città costiera, a 240 km. da Hon Kong, e sono impegnate in combattimenti nelle strade della città. Ad est della ferrovia Hankow-Canton i giapponesi continuano a ripiegare verso la loro grande base di Nanciang, inseguiti senza posa dai cinesi.

Il 14. Raggruppamento aereo ha distrutto altri 5 ponti ferroviari nella Cina settentrionale.

Secondo quanto annuncia il comunicato odierno del Comando dell'Asia sud-orientale, truppe alleate, inseguendo i giapponesi verso est nella direzione dello Shan dalla Birmania meridionale, sono pervenute al miglio trentunesimo della strada Toungoo-Nawachi senza incontrare resistenza. Resistenza è stata invece incontrata dalle truppe alleate operanti nella zona allagata fra Myitkajo, a circa 120 km. a nord-est di Rangoon e il canale del fiume Sithang.

A proposito dell'attacco di ieri su Tokio si apprende che gli apparecchi «Mustang» hanno colpito con proiettili razzo 9 aeroporti, scali ferroviari, naviglio ed altri obiettivi senza incontrare opposizione da parte della caccia. La difesa antiaerea è stata invece violenta e 6 «Mustang» sono stati abbattuti; tre piloti sono stati salvati. I piloti degli apparecchi attaccanti riferiscono di avere veduto 60 aerei nipponici al suolo; uno di questi risulta distrutto, tre altri probabilmente distrutti e 21 danneggiati.

Il comunicato odierno dell'ammiraglio Nimitz informa che l'Aviazione della Marina ha affondato due navi e danneggiate altre nel le isole Palau. Piccole navi della Marina australiana stanno compiendo ora alcune delle loro missioni di guerra più pericolose spingendosi in vicinanza delle coste dell'isola di Bougainville e di quelle di Balikpapan per colpire le difese costiere giapponesi.

Oggi a mezzogiorno, ora giapponese, circa 125 «Superfortezze» hanno colpito con potenti esplosivi l'arsenale navale che si trova a sud-est di Nagoja nell'isola di Honshu. I bombardieri erano scortati da caccia di base ad Iwo Jma. Non si hanno altri dettagli.

L'Agenzia di notizie giapponese ha fatto oggi il primo accenno alle nuove bombe atomiche. «Il Q. G. imperiale - essa ha detto - ha reso noto che il nemico nell'attacco aereo di ieri contro la città e la provincia di Hiroshuma ha usato un nuovo tipo di bomba». Ha aggiunto che gli apparecchi attaccanti erano del tipo «Superfortezze» le quali hanno provocato considerevoli danni. Si stanno accertando i particolari, ha proseguito l'agenzia, circa l'incursione odierna contro Tojokawa. L'agenzia stessa ha riferito che l'attacco è durato un'ora e mezza e che sono state sganciate bombe ad alto esplosivo. In quanto ai danni provocati, l'agenzia non disponeva ancora di esatte notizie.

Antica civiltà russa scoperta da archeologhi sovietici

MOSCA, 7 agosto.

Una spedizione archeologica diretta da Olga Grakowa, studiosa di storia, è rientrata a Mosca dopo aver compiuto importanti ricerche nel distretto di Ceboksary in Csuvascia, dove ha studiato le traccie di un'antica civiltà nota sotto il nome di «civiltà di Abachevo».

La prima scoperta in proposito fu fatta nel 1925 dal prof. Smolin durante gli scavi di tumuli funerari presso il villaggio di Abachevo. Venne allora in luce materiale molto interessante attraverso l'attenzione degli studiosi tanto sovietici quanto stranieri.

In uno dei cumuli la spedizione ha trovato due corpi e in un'altro 15, quasi tutti in atteggiamento di chi dorme con le ginocchia piegate. Interessanti soprattutto i corpi delle donne sulle quali sono stati trovati numerosi ornamenti in bronzo ed in argento. Spesso le tombe contengono freccie con le punte in bronzo e silice ed ami.

Il corpo di un uomo è stato trovato ben conservato. Esso aveva confitta nel petto una freccia dalla quale evidentemente era stato ucciso, dopo di che, decapitato, era stato sepolto.

Sembra evidente che in quelle cerimonie funebri il fuoco aveva gran parte. Sono state trovate difatti traccie di falò, ossa di animali e di vasi spezzati contenenti i pasti consumati in occasione della sepoltura.

Al processo Pétain

Continua l'escussione dei testimoni

PARIGI, 7 agosto.

(Ansa) - Quattro ex ministri di Vichy in attesa essi stessi di essere processati sotto l'accusa di collaborazionismo con i tedeschi, sono stati chiamati oggi al banco dei testimoni per il processo Pétain. Primo e più noto fra essi, Marcel Péyrouton, ministro per gli interni di Vichy e governatore dell'Algeria. Péyrouton, che appare molto pallido, porta un elegante abito blu a doppio petto e guanti canarino.

Le prime domande rivoltegli riguardano le circostanze dell'arresto di Laval. Egli dichiara che la stampa di Parigi sotto l'influenza dell'Ambasciata tedesca aveva creato un'atmosfera di sospetto intorno a Pétain. «C'era incompatibilità di temperamento tra Laval e Pétain» dice Péyrouton. «In dicembre Pétain manifestò la sua intenzione di liberarsi di Laval ma non voleva compiere un passo che si potesse risolvere in un vantaggio per i tedeschi perciò chiede a me l'incarico della facenda». Péyrouton afferma che in quel momento correva la voce «non senza fondamento» che Laval preparasse un accordo con i tedeschi per un attacco contro la colonia degullista del Tchad». Essendogli stato chiesto se Pétain era d'accordo col dereto che stabiliva la costituzione di campi di concentramento nel nord Africa il teste ripose: «Dubito che Pétain ne sapesse qualche cosa. Io stesso non ne sapevo nulla».

Secondo testimone della giornata è il vice ammiraglio Jean funzionario del governo di Vichy nel 1940. Egli dichiara che Louis Rougier, emissario di Vichy a Londra fu ricevuto da Pétain, ed a lui propose di iniziare negoziati col governo britannico per ottenere un alleggerimento del blocco. Pétain approvò le proposte e Rougier partì per Londra.

E' stato quindi interrogato l'ammiraglio Fernet circa le proposte per la nuova costituzione che il governo di Vichy progettava per la Francia. Fernet ha risposto che il progetto della nuova costituzione fu preparato nel 1941 ma fu messo da parte quando Laval assunse il potere nel 1942. Pétain cercò poi di riprendere il progetto che fu finalmente completato e firmato nel 1944. Il consiglio di difesa ha dichiarato di essere in possesso del testo del documento il quale mostrerebbe i reali intendimenti di Pétain.

E' stata udita la testimonianza di Jean Parie Roussel presidente del comitato per la denaturalizzazione degli ebrei istituito da Vicky.

A quanto ha dichiarato il testimonio ne Laval nè Pétain avrebbero mai considerato la proposta tedesca di denaturalizzazione per tutti gli ebrei cui era stata concessa la cittadinanza francese dopo il 1927.

Il quarto testimonio è stato l'avv. Francois Martin ex prefetto collaborazionista di Montauban il quale ha dichiarato che tanto lui che Pétain erano antitedeschi.

E' seguito sul banco dei testimoni l'ex ministro dell'Educazione Chevalier il quale dopo essersi inchinato a Pétain ha dichiarato di esser sempre stato un grande amico dell'Inghilterra ed ha affermato che Halifax, il quale voleva riprendere contatti con Vichy attraverso di lui, gli inviò una lettera del seguente tenore: «Dite ai nostri amici francesi che ci troviamo in una situazione delicata. Non possiamo buttarci le braccia al collo e dobbiamo anzi mantenere tra di noi una tensione artificiale a causa dell'art. 9 della convenzione di armistizio; ma dietro questa finta incomprensione noi dobbiamo essere uniti. Domandiamo alla Francia in primo luogo di tenere la sua flotta, in secondo luogo di tenere le sue colonie e in terzo luogo di non fare nulla per rientrare in possesso di quelle colonie che si sono unite a noi».

L'udienza è stata chiusa e aggiornata a domani.

Per la nomina dei rappresentanti nella Consulta nazionale

ROMA, 7 agosto.

(Ansa) Quasi tutti i partiti e le associazioni tenute a designare i propri rappresentanti alla Consulta nazionale hanno già fatto pervenire al ministero della Consulta le liste dei rappresentanti.

Tali liste saranno sottoposte al prossimo Consiglio dei Ministri convocato per giovedì che inizierà l'esame dei nominativi agli effetti della loro rispondenza ai requisiti richiesti dalla legge per la nomina a consultori. La suddetta nomina avverrà mediante decreto che si ritiene potrà essere pubblicato nella terza decade del mese di agosto, almeno per un primo gruppo.

I requisiti richiesti per la capacità alla nomina a consultore formano oggetto di un provvedimento che tradurrà in norme elettorali le disposizioni già emanate con apposita circolare e che sarà pure sottoposta all'approvazione del prossimo Consiglio dei Ministri.

I membri della Consulta devono avere compiuto il 25.o anno di età. Inoltre devono possedere gli altri requisiti connessi con l'eleggibilità quali la cittadinanza italiana, il godimento dei diritti civili ecc.

Causa di incapacità sono, oltre a quelle previste per l'esclusione dalle

Cronaca di Udine

Commissione di epurazione

Sospensione definitiva di funzionari

La Commissione Provinciale di Epurazione nella sua udienza del 6 agosto 1945 ha deciso la sospensione definitiva dei seguenti impiegati e funzionari:

Dr Ubaldo Placereani, direttore Ufficio provinciale assistenza malattia lavoratori; dr. Giuseppe Ceschiutti, ispettore, id.; dr. Gioacchino Baisi, direttore sanitario, id.; rag Guido Gelodi, funzionario, id.; rag Maurizio Budai, capo servizio id.; Luigi Artico, impiegato, id.; Ettore Panzeri, impiegato, id.; Bruno Anzimani, impiegato, id.; Edoardo Zanetti, impiegato, id.

Dr. Bruno Fassetta, direttore amministrativo Ospedale Civile Udine; dr Alessandro Aliquò Mazzei, primario, id.; rag. Bruno Rossi, impiegato, id.

Aldo Bonoris, impiegato dell'Amministrazione PP. TT. di Udine; Lapo Tamagnini, id.; Angelo Lauzzana, id.; Ubaldo Mauro, id.; Candida Venturini, id.; Carolina Mentasti, id.; Elio Pacini, id.;

Dr. Giovanni Accordini, per gli incarichi quale Medico chirurgo presso l'Amministrazione Provinciale di Udine; rag. Antonio Piacentini, funzionario, id.

Rag. Ettore de Bossa, capo gestore presso le FF. SS di Udine; Giuseppe Berruti, sottocapo stazione, id.; Francesco De Candia, capo gestione, id.; Vittorio Chialina, ferroviere, id.; Luigi Barberi, guardia merci

Dr. Giuseppe Sanna, ricevitore Dogana Udine; Geom. Augusto Sarti, vice segretario del Comune di Udine; dr Paolo Moreschini, direttore sanitario provinciale.

Nella stessa seduta la Commissione di Epurazione ha disposto la revoca dell'avviso di progettata sospensione dei seguenti impiegati e funzionari che pur avendo rivestite delle qualifiche fasciste non si sono resi colpevoli di faziosità fascista o di malcostume e hanno tenuto buon comportamento nella vita civile e nel servizio:

Dr. Ing. Giorgio Liccaro, funzionario dell'Amministrazione provinciale; Giovanni Cavazzana, capo reparto Istituto Ass. Malattie Lavoratori; Pietro Alessandro, impiegato presso le FF SS.; Augusto Cederle, capo telegrafista; Domenico Biasutti, ferroviere; Remo Pistori, impiegato, id.; Pietro Revelant, capo gestione, id.

Infine la Commissione ha riconosciuto che gli impiegati sotto indicati furono obbligati per ccartazione a prestare giuramento el governo fascista repubblicano e ha quindi revocato nei loro confronti la progettata sospensione: Iginio Tomadini, messaggero postale; Igino Michelini, meccanico stazione amplificatrice.

LA POLIZIA AUSILIARIA

Come è sorta e quali scopi si prefigge

Da qualche tempo si legge sui quotidiani questa o quella operazione compiuta da Agenti del Corpo di Polizia Ausiliaria della Questura di Udine.

Tale organizzazione è sorta da poco ma già ha dato buona prova di sè ed ha dimostrato maturità e serietà di intenti.

Nell'aprile del '45, allorchè si formò il Comando Unico Raggruppamento Zone del Friuli, fu prospettata da detto Comando l'idea di formare un Corpo di Polizia il quale dovesse, non appena il territorio del Friuli fosse stato liberato mantenere l'ordine pubblico Il Comitato di Liberazione Nazionale di Udine appoggiò immediatamente tale disegno

Infatti, all'alba della liberazione, erano già formati i quadri della nuova complessa organizzazione tipicamente friulana, la quale raccoglieva in sè centinaia di Patrioti combattenti delle gloriose Divisioni Garibaldine ed Osovane, che assieme, avrebbero collaborato sotto un Comando Unico per il mantenimento dell'ordine e la tutela della Giustizia.

Così è sorto il Corpo Patrioti dell'Ordine.

Allorchè i Partigiani del Friuli, espletati i loro compiti militari consegnarono le armi, il Corpo Patrioti dell'Ordine, per i buoni risultati ottenuti nel primissimo periodo di assestamento, fu aggregato alla Questura di Udine con il nome di Corpo Ausiliario di Polizia e in seguito venne ufficialmente riconosciuto dall'Autorità Militare Alleata.

Questa unità è formata da elementi giovani i quali si sono subito inquadrati in una rigorosa disciplina che ha permesso loro di attingere risultati veramente notevoli, se si tien conto che trattasi di elementi che per la stessa vita che hanno condotto, non hanno certo potuto avere la classica preparazione di caserma.

Nella nostra città risiede un Battaglione di Agenti e nella Provincia 14 Sezioni di Polizia così distribuite: Pordenone, Maniago, Spilimbergo, Tolmezzo, San Daniele, Gemona, Tarcento Cividale Tarvisio, Palmanova Cervignano, Latisana, Sacile, Pontebba (Sezione Ferroviaria), tutto il complesso è alle dipendenze del Questore di Udine e del Comandante Provinciale del Corpo medesimo.

I principali scopi di questa organizzazione sono: assicurare l'ordine pubblico; consegnare alla giustizia i criminali; stroncare la speculazione, perchè le classi meno abbienti non abbiano sempre a soffrire per la scarsa sensibilità e amoralità degli speculatori.

Dal giorno della sua creazione ad oggi si può dire che tutti i compiti di Polizia e di ordine pubblico, anche i più gravosi, sono stati quasi esclusivamente espletati da questa organizzazione, ai cui Agenti sono state affidate spesso mansioni molto delicate Hanno chiaramente dimostrato la serietà e imparzialità a cui lo spirito del Corpo è improntato; cattura di decine e decine di criminali fascisti in Friuli ed in altre provincie italiane (dove alcuni di essi si erano rifugiati sperando di farla franca; talvolta tali operazioni hanno richiesto spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo, poichè si sono concluse solo dopo lunghi e pericolosi appostamenti in zone impervie): fermo di generi alimentari uscenti dalla provincia (quintali di frumento, olio tabacco, ecc.) a mezzo di speciali pattuglie mobili di controllo istituite appositamente sui treni, sulle corriere e lungo tutte le strade di comunicazione interprovinciale Le operazioni di questo genere finora ben riuscite danno a sperar bene per una rapida epurazione degli speculatori nella nostra provincia, e perchè il fabbisogno alimentare della popolazione non venga ad essa sottratto perchè si ingrassino gli sfruttatori del popolo.

Questi in breve, l'essenza e gli scopi della giovane ed attiva formazione di Polizia che lavora per il benessere e la salvaguardia del popolo friulano, del quale gode già la fiducia.

Note scolastiche

Esami di maturità e abilitazione

L'articolo unico del Decreto Legislativo Luogotenenziale 14 luglio 1945, n 348, prescrive che i giovani che per motivi razziali o per gravi ragioni inerenti alla guerra si siano trovati, per uno o più anni, nella impossibilità di frequentare i regolari corsi di istruzione media e di sostenere gli esami prescritti per il passaggio da uno ad altro grado di scuole, potranno, in deroga alle norme vigenti essere ammessi agli esami di maturità o di abilitazione dell'anno 1944-45, sempre che dal conseguimento del diploma di ammissione alle scuole medie inferiori o, in mancanza di tale titolo, dall'età di dieci anni sia trascorso un intervallo di tempo non inferiore alla durata normale degli studi, e sia inoltre passato almeno un anno dal conseguimento del titolo richiesto per l'accesso ad istituto medio superiore.

Gli esami per i partigiani

Il Provveditore agli Studi informa che tutti i candidati agli esami di qualunque scuola o classe, che abbiano fatto parte di bande partigiane per un periodo non inferiore a tre mesi, che ritornino da un campo di concentramento o che siano stati detenuti per ragioni politiche durante un periodo di almeno tre mesi, potranno, in seguito a presentazione di regolare certificato, sostenere gli esami in settembre invece che in luglio, usufruendo della sessione autunnale come prima sessione.

Per essi soltanto verrà istituita in dicembre una sessione straordinaria affinchè possano sostenere gli esami di riparazione.

Conferimento incarichi e supplenze

La Presidenza dell'Istituto Tecnico «Zanon», informa gli interessati che la domanda per ottenere incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1945-1946, deve essere rivolta al Preside e redatta in carta da bollo da L. 8 corredata da tutti i documenti di rito e presentata indegorabilmente entro il 31 agosto c.m. Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria dell'Istituto (via dell'Ospitale 6) e prendere anche visione della circolare ministeriale.

Per il riconoscimento della qualifica di Patriota

Il rappresentante dei Patrioti per la Provincia di Udine comunica: che l'articolo 9 del Decreto Legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945 n. 158 stabilisce:

a) è riconosciuta la qualifica di patriota combattente: agli organizzatori e ai componenti stabili od attivi di bande, le quali abbiano effettivamente partecipato ad azioni di combattimento o di sabotaggio; a coloro che abbiano compiuto in qualunque modo atti di eccezionale ardimento nella lotta di liberazione;

b) è riconosciuta la qualifica di caduti per la lotta di liberazione a tutti coloro che, quali combattenti o prigionieri politici, ovvero quali ostaggi o vittime di rappresaglie, siano stati assassinati dai nazisti o dai fascisti;

c) è riconosciuta la qualifica di mutilato o invalido per la lotta di liberazione a tutti coloro che, trovandosi nelle condizioni di cui alla lettera b), abbiano riportato mutilazioni o invalidità.

A coloro che, pur non avendo i requisiti di patriota combattente, hanno tuttavia svolto con proprio rischio rilevante attività nella lotta di liberazione o collaborato con le bande attive, potrà essere riconosciuta la qualifica di benemeriti della lotta di liberazione.

Per coloro che hanno appartenuto alle formazioni dei Patrioti apposite norme sono state impartite da tempo ai Comandi interessati. I premi o sussidi per le varie categorie suddette sono i seguenti:

A) Ai Patrioti combattenti con almeno tre mesi o più, anche non consecutivi, di appartenenza in una formazione armata premio di: L. 5 mila.

B) A tutti gli altri *Patrioti* che hanno preso parte attiva in azioni di guerra, sabotaggio o che hanno compiuto atti di coraggio e di valore, premio di: L. 1.000.

C) Ai Patrioti combattenti rimasti *gravemente feriti*, mutilati o inabili, sussidio di: L. 10 mila.

D) Alle famiglie di Patrioti uccisi in azione o per rappresaglia, dispersi o deceduti a causa di ferite o malattie contratte in servizio, il sussidio di: L. 20 mila.

I premi o sussidi non sono cumulabili.

Per permettere la corresponsione del sussidio alle famiglie dei Caduti per la lotta di liberazione, non inquadrati nelle formazioni partigiane, sono necessari i seguenti documenti:

1) ruolino in triplice copia (ritirare lo stampato dall'ufficio Patrioti Provinciale per ogni Comune da compilarsi dal Comitato di Liberazione Comunale);

2) certificato di morte rilasciato dall'ufficiale di Stato Civile del Comune;

3) relazione sul fatto che ha portato (località, ora, giorno, particolari vari) al decesso od alla irreperibilità, steso dal Comitato di Liberazione Comunale;

4) atto di notorietà rilasciato dal Sindaco del Comune ed attestante chi sono gli eredi del defunto o del disperso, tenendo presente che il sussidio deve essere diviso in parti eguali fra i membri di uno dei seguenti gruppi, in ordine di precedenza:

a) marito - moglie - figli minori (anche naturali se riconosciuti) - b) figli maggiorenni, ma inabili al lavoro - c) genitori - d) fratelli e sorelle minorenni - e) fratelli e sorelle maggiorenni ma inabili al lavoro.

Si informa che ogni premio o sussidio deve essere sottoposto all'esame della Commissione Provinciale di Vaglio e che solo dopo la consegna di tutti i documenti in perfetta regola all'ufficio sarà possibile eseguire la corresponsione dei suddetti premi o sussidi: pertanto deve essere cura di tutti i preposti (Comandanti delle formazioni, Sindaci e Comitati di Liberazione) di espletare le pratiche con tutta la possibile urgenza.

Chi sapesse qualcosa...

... di Lodovico Del Cet, Felpost n. 14035. Comunicare alla famiglia Del Cet Gino Faria di Maiano.

... del sergente magg. Bruno Gremese, campo di concentramento di Imnaus nella Renania. Comunicare alla famiglia Ida Gremese, via Baldasseria Media n. 53, Udine.

... di Guerrino Mainardis, internato politico a Dakau. Informare la zia Angelina Mattjussi, via Asilo Marco Volpe n. 61, Udine.

... di Giovanni Tesolat prigioniero n. 41146 Stamn Lager XII F. 2097. Comunicare alla famiglia Emilio Tesolat, S. Vito al Tagliamento.

... di Vittorio Tesolat che si trovava a Schlisien Sagon Post parch 70. Comunicare alla famiglia Lina Tesolat, S Vito al Tagliamento.

... del cap. magg. Antonio Mitri n. 208999 che si trovava al Lager Bezeichnug 1579 K. 10. Informare la famiglia Giuseppe Mitri, via Fabbria, S. Vito al Tagliamento

... di Lorenzo Del Fré che si trovava a Friedrichsthal Kreis Fliritz. Comunicare alla famiglia Giovanna Del Fre, via Savorgnana, S. Vito al Tagliamento.

... dell'internato Nicola Zamparutti, Wohnlager Arnimstrasse Wartenberg, Berlino. Dal marzo scorso non ha dato più notizie. Informare la signora Emilia Zamparutti, via Pracchiuso 33, Udine.

... di Luigi Collini, classe 1923. Partito il 1 luglio 1944 da Osoppo. Da quel giorno non si seppe più nulla di lui. Informare Giuseppe Collini, Gemona, via S Francesco 15.

... di Edgardo Pasinato, partito dalle carceri di Udine l'8 settembre 1944. Comunicare a Iolanda Pasinato, via Villalta, 44, Udine.

... di Alessandro Quoco (detto Conte), partito dalle carceri l'8 settembre 1944. Informare Alba Quoco, via Villalta 73, Udine.

... di Guerrino De Fazio. Ost Arbeiter Lager Wilhelmstrasse 3, Brotten. Informare Guerrina De Fazio, via Marsala 57, Udine.

... di Francesco Sant, prigioniero che in data 14 gennaio 1945 si trovava a Dusseldorf Berbragen Strasse n. 44 Lager IV Eeller, Germania. Informare la mamma Maria Sant, Treppo Grande in Treppo Piccolo.

... di Vittorio Coss di Guglielmo, che fino agli ultimi di novembre si trovava a Dakau. Informare famiglia Coss, via Tolmezzo 87, Udine.

... di Riccardo Angeli, deportato in Germania dalle carceri il 3 ottobre 1944. Informare la famiglia Angeli, via Luinis 11, Cividale.

... dell'aviere Ivonne Flumiani, Gemeinschaftslager B. I. Block 3. Spechersdorfer strasse Koenigsberg P. B. Comunicare alla madre Luigia Flumjani, via Marinoni 39, Udine.

... dell'internato politico Giovanni Ferrari, partito dalle carceri di via Spalato il 20 luglio 1944 e sino ai primi di aprile al campo di concentramento di Buchenvald e dopo tale data trasferito presumibilmente al campo di Erfus. Comunicare a Franco Ferrari, via Mantova 5, Udine.

Gentiluomini

incassare i sobbalzi del veicolo. A casa, se Dio vuole, si arriverà. Ma ci si deve adattare ad altro: alle barzellette, ai lazzi, alle più cretine e malvage sconcezze che fioriscono sulle labbra dei due che stanno comodi sui sedili: i due «padroni» del vapore. C'è da arrossire, c'è da meravigliarsi che ci sia gente che possa divertirsi a sguazzare nelle pattumiere. Ma anche le anitre sguazzano nell'acqua lercia e fra questi signori e le anitre — per intelligenza educazione e gusto — sono senza dubbio migliori le anitre. Pazienza occorre inghiottire anche questo pur di arrivare a casa.

Eccoci, di fatti, a Verona. Poi anche Verona è alle spalle e, quando non ci sono più case in vista, quando lo stradale corre in mezzo alla campagna, quando gli sventurati viaggiatori sono ben bene sfiancati e, con i loro bagagli, non sarebbero più in grado di fare a piedi cento metri, la macchina si ferma di botto.

Che c'è?

Una cosa da nulla. I padroni del vapore hanno finalmente stabilito il prezzo del pedaggio. Duemila lire per persona. Bontà loro, fanno uno sconto per il bambino: la mamma pagherà solo tremila lire!

Dunque ci sono di siffatti gentiluomini e, lo sappiamo, ce ne sono di migliori ancora, più raffinati, i quali con le donne non si accontentano delle barzellette. E codesta gentaglia, codesta schiuma di mercatoneristi, codeste figure da angiporto hanno il diritto di disporre di un automezzo, hanno l'automezzo e il permesso di circolare.

Ebbene, noi sappiamo che almeno una delle vittime ha notato il nome dei due individui e il numero dell'autocarro. Faccia una bella denuncia a chi di dovere e vedremo, diavolo, come andrà a finire.

Epurazione! E' necessario, indispensabile, urgentissimo liberarsi da tutte le brutture, fasciste o non fasciste, per ricominciar a vivere da uomini e non da bestie schifose.

Notizie di ex internati

Elenco di ex internati in Germania attualmente liberi nella zona dell'Hannover che mandano saluti a casa (25.6-45). Detto elenco è visibile presso la Croce Rossa Italiana di Udine, via Forriani n. 4.

Serg. magg Alessandretti Cesare, Tolmezzo; Avoledo Ezio, Spilimbergo; Basso Arturo, Rauscedo; Basso Giovanni, Cecchini di Pordenone; Battigelli Bruno, S Daniele del Friuli; sold Beduz Olivo, Vigonovo; capor. Beliomo Ernesto, Pravisdomini; partigiano Berti Alberto, Cividale; Biancolin Giuseppe, Pravisdomini, Barco; cap. magg. Biasinutto Giacomo, Palazzolo dello Stella; Biasutti Isaia, Casarsa; Cappelletti Angelo, Mereto di Tomba; sold. Budai Maurino, Faugliis di Gonars; s. capo cann. Brun Giuseppe, via Molin Nuovo 76, Cavalicco; Brocchetto Giacomo, Porpetto; sold. Bortolussi Antonio, Bagnarola in Versiola; Biondin Tullio, S. Giorgio di Nogaro; serg. magg. Cargnelli Luigi, via Cicogna n. 6. Udine; cap. Carpane Giuseppe, Sesto al Reghena; Casa Michelangelo, Remanzacco; Orzano; cap. magg. Casin Antonio, Bagnarola; Angelo Cassin, S. Vito al Tagl., Braida; alpino Cattaruzza S Quirino-Marco per Pordenone; fante Caversan Alfonso, San Vito al Tagl., Ligugnana; Celone Raffaele, Adegliacco; serg Ceolin Amalio, Bagnarola in Versiola; Cesca Ires, Cordovado; sold. Clerici Attilio, Spilimbergo; Colaiuiz Angelo, Tarcento-Aprato; soldato Coluzzi Nino, S. Maria la Longa; soldato Comello Gio Batta, Zompitta; Coradazzi Marino, Medlis; fante Corrado Enea, Teor; soldato Cosan Ranieri, S. Giorgio di Nogaro-Carlino; Cavallero Giovanni, Chions; soldato Cragnolini Angelo, Buia; Cristofoli Corrado, Tarcento; soldato Cristofoli Luigi, Tauriano di Spilimbergo; Daminato Emilio, San Gorgio di Nogaro; Da Ros Pietro, Rorai di Pordenone; soldato Degano Bruno, Pasian di Prato; soldato Del Ben Gino, Cecchini di Pordenone; Del Frari Giovanni, Castelnuovo del Friuli; Del Gizzi Fernando, Pignano di Ragogna; Della Pietra Luciano, Comeglians; cap Del Missier Cornelio, Buia; soldato De Marchi Giovanni, Valvasone-Pozzo Dipinto; Beniamino De Mattia, Roveredo in Piano; cap. magg. Di Bernardo Bruno, via Cernala, 57, Udine; Dinetti Pietro, Feletto Umberto; Della Pietra Luciano, Remanzacco; cap. magg. D'Odorico Nino, Mortegliano; Durat Carlo, Flaibano; soldato Calligaris Francesco, Branco, Feletto Umberto; Fabbro Antonio, Porcia di Pordenone; Fabbro Giovanni, Roveredo in Piano; Fabbro Livio, Porcia di Pordenone; cap. Fabbro Vanillo, Casarsa della Delizia, Orcenigo; Fabrici Angelo, Pezetes Clauzetto; Fantini Giovanni, Trivignano Udinese; sold. Fasan Angelo, Fiume Veneto; sold. Favret Giovanni, S. Giovanni di Polcenigo; Favretto Domenico, Caneva-Fratta; sold. Feregotto Giovanni, Trasaghis-Braulins; soldato Feresin Santo, Aiello; Finati Antonio, Campoformido Flummian Giovanni, Pasiano di Pordenone; geniere Fort Mario, Aiello; soldato Foschia Umberto, Tarcento; soldato Francescut Egidio, Sesto al Reghena; Francescutti Emilio, S. Vito al Tagliamento; Furlani Rosa, Rualis.

A sei mesi dalla morte del comandante Bolla

Ieri, ricorrendo sei mesi dalla morte del Comandante Bolla, è stata celebrata una messa in suffragio nelle Malghe del monte Lioi.

Erano presenti la moglie e numerosi colleghi ed amici dell'estinto. Quelli che con lui hanno vissuto e sofferto, non potranno mai dimenticare la sua pura figura di uomo e di soldato, e la generosità del suo cuore.

Rinnoviamo alla vedova e alla famiglia, le nostre condoglianze sincere.

Una serie di conferenze indette per i giovani dalla Democrazia Cristiana

La locale Federazione del Partito democratico cristiano, considerando la necessità che tutti, ma specialmente i giovani, hanno il dovere di avere idee chiare e salde convinzioni, ha indetto una serie di conferenze dedicate, appunto, ai giovani.

Le conferenze si terranno nella sede del Partito, in via Poscolle.

Eccone il programma:

Venerdì 10 agosto, ore 18.30: avv. comm. A. Candolini: «I partiti politici italiani».

Sabato 11 agosto, ore 18.30: cn. avv. Luciano Fantoni: «Storia del Partito della D. C.».

Domenica 12 agosto, ore 10: avv. Umberto Zanfagnini: «L'affermarsi del principio democratico nelle forme di Monarchia e Repubblica»

Lunedì 13 agosto ore 18.30: avv. Guglielmo Schiratti: «La D. C. e la Riforma agraria».

Martedì 14 agosto ore 18,30: avv. Umberto Zanfagnini: «La D. C e i giovani».

Agli appartenenti all'Arma dei Carabinieri

Il Comando della I. Divisione Carabinieri di Padova ha diramato la seguente ordinanza:

«Tutti gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei Carabinieri Reali di qualunque grado e categoria, ovunque e comunque in servizio alla data dell'8 settembre 1943 e attualmente residenti in territorio liberato dell'Italia Settentrionale, dovranno presentarsi entro il prossimo 15 agosto al Centro Raccolta del Comando di legione territoriale più vicino per regolarizzare la propria posizione militare, esibendo i documenti comprovanti la propria identità.

Coloro che non si presenteranno entro il termine anzidetto senza giustificato motivo incorreranno nelle sanzioni penali o disciplinari previste dalle vigenti disposizioni.

La tariffa dei barbieri

La nuova tariffa per le prestazioni dei barbieri è la seguente:

Taglio capelli 1. cat. L. 15, 2. cat. L. 12; barba 10, 8; lavatura capelli 20, 20; petinatura 5, 3.

Le applicazioni di acqua di colonia, alcool, creme e brillantina, debbono essere pagate a parte.

Simpatica iniziativa degli studenti udinesi

Venerdì 10 agosto alle ore 20,15 avrà luogo nel Salone Maggiore del Castello a cura dell'Associazione Studentesca Italiana un concerto del Quartetto Ciriani. Il programma comprende: il quartetto op. 76 numero 2 di Haydn, il quartetto op. 18 n. 1 di Beethoven, Tema e Variazioni dal quartetto «La morte e la fanciulla» di Schubert e l'«Andante cantabile» di Tschaikowski.

I biglietti si trovano in vendita presso l'ufficio pubblicità di «Libertà» e presso l'Army Education in via Mercatovecchio n. 28 e all'ingresso del Castello prima dell'inizio del concerto.

Civica solidarietà e fraterna assistenza

Hanno spontaneamente versato lire cinquecento ciascuno, per il finanziamento e le opere di assistenza del C.L.N. di S. Rocco (Udine), i concittadini: Emilio Feruglio, Tito Tavano, Aldo Trivellini, Mario Chiarandini e Gino Piccin.

Il C.L.N. di S. Rocco, ringraziando, plaude al simpatico gesto di civica solidarietà e lo addita, quale esempio, a tutti i benestanti per un volontario contributo a favore delle opere e dell'assistenza fraterna del C.L.N. tutti.

Mazzarol

Il sig. Casimiro Mazzarol, rimpatriato, è invitato a presentarsi al Comitato Arcivesc. di assistenza, via Tiberio Deciani, presso Cine Rex, ove avrà notizie del cognato, appositamente a Udine per incontrarlo.

Funebri Pietro Franzolini

In seguito alle complicazioni avvenute dopo un urgente intervento chirurgico, è deceduto, quasi improvvisamente, il sig. Pietro Franzolini, stimato e benvoluto macchinista di prima delle ferrovie statali. Entrato giovanissimo nell'amministrazione ferroviaria, per il suo spiccato spirito di attaccamento al lavoro e di intelligenza, seppe ben presto distinguersi quale uno dei migliori macchinisti del Compartimento. Fra pochi anni avrebbe potuto andare in quiescenza per un meritato premio alla sua intensa e lunga attività di lavoratore ma il cieco destino invece lo toglieva ai vivi immaturamente. Aveva appena 47 anni.

I funerali sono seguiti lunedì partendo dalla cappella dell'Ospedale civile. Larghissima la partecipazione di ferrovieri, di amici e di estimatori. Avevano inviato corone o palme, i suoi colleghi, la famiglia Stagno. Sulla bara posava la palma della moglie e dei figli e accanto la corona della mamma e fratelli.

Commovente è stata la manifestazione di omaggio tributata all'estinto La famiglia grata, ringrazia i colleghi del loro caro e tutti coloro che vollero onorare la memoria del buon «Pieri».

Alla consorte, ai figli, alla mamma ed ai fratelli vive condoglianze.

Convocazione degli appartenenti all'Unione provinciale dipendenti statali

Le Commissioni interne delle varie categorie di dipendenti statali aderenti all'Unione, sono convocate al completo per giovedì 9 corrente alle ore 17, presso la Camera Confederale del Lavoro, per discutere importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

Ai proprietari di case

Il Commissario Governativo per gli alloggi rende noto che ai sensi dei D.L.L. del 28 dicembre 1944 n. 415 e 4 giugno 1945 n. 332, è fatto obbligo a tutti coloro che intendono cedere in locazione e subloccazione in tutto o in parte appartamenti vuoti o mobiliati, di presentare denuncia in duplice esemplare con le indicazioni necessarie per l'identificazione della casa e l'ammontare della pigione. Detti appartamenti non possono essere locati senza autorizzazione se non dopo sessanta giorni dalla denuncia. Da tale obbligo sono esenti gli affittacamere e gli esercenti di alberghi muniti di regolare licenza. Gli inadempienti verranno denunciati.

CIVIDALE

Ai rimpatriati dalla Germania

Per poter completare schedine richieste dalla Croce Rossa Italiana, il Municipio prega i rimpatriati dalla Germania fino al 17 maggio 1945 di presentarsi all'Ufficio Demografico.

Ai commercianti

L'Associazione Commercianti invita tutti i soci che non si fossero finora reinscritti a presentare alla sede, sita in via Patriarcato, la loro adesione per la ricostituenda associazione.

Atto onesto

Maria Malisani e Antonio Dorlig hanno rinvenuto un orologio d'oro da polso facendosi premura di depositarlo all'Ufficio Economato del Municipio, dove il proprietario lo potrà rivere.

Beneficenza

Offerte alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli: N. N. L. 5.000; Luigi Fanna, in memoria dell'Ufficiale caduto Pietro Fanna L. 500.

Offerte all'Associazione Mutilati e invalidi di guerra: Gisella di Lenardo in memoria di di Lenardo Fortunato L. 200.

Rinvenimento di un cadavere

Giorni or sono in Purgessimo, nelle acque del Natisone presso il vecchio molino, venne rinvenuto il cadavere di un uomo rivestito soltanto della maglia e della camicia. Si suppone che si tratti di un militare cosacco, ucciso sul Ponte di San Quirino.

I ladri in casa

Sere or sono tre sconosciuti, verso le ore 24, riuscirono a penetrare nella casa colonica di Cesare Grinovero fu Luigi, in Carraria. Dopo aver messo nell'impotenza il proprietario, svaligiarono la casa asportando vestiario, viveri ed altri oggetti arrecando un danno grave, non ancora precisato.

Risulta che la P. S. è sulle tracce dei colpevoli.

CAMPOLONGO AL TORRE

Il parroco festeggiato

In un'atmosfera di cordialità e di gioia si è svolta, domenica 5 corr., la celebrazione del 50. di sacerdozio di don Giuseppe Parmeggiani, parroco di Campolongo al Torre. Tutto il paese era intorno al festeggiato per dimostrargli la riconoscenza e ringraziarlo della lunga amorosa opera svolta nell'amore di Dio durante il mezzo secolo di instancabile fatica.

Alle ore 10 si è celebrata nella piccola e graziosa chiesa del paese la Messa cantata dei Perosi che è stata eseguita da una ottima orchestra diretta dal benemerito don Onorio Fasiolo. La Messa pontificale dei Perosi a voci miste e il Salmo del maestro triestino Rosa, per coro misto e grande orchestra sono stati eseguiti in forma perfetta, degna di una grande basilica.

Avremo il piacere di riudire le esecuzioni il 16 corr. in occasione della festa patronale del paese.

TOLMEZZO

Riunione sindacale

La Camera mandamentale del Lavoro ha indetto per domenica 12 agosto una riunione di tutte le commissioni interne o delegati di fabbrica per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Organizzazione interna; 2) Salari e prezzi; 3) Organizzazione categoria; 4) Disoccupazione e ricostruzione.

Il convegno avrà inizio alle ore 8,30 nei locali della C.L.M. via Iacopo Linussio n. 2.

VENDOGLIO

Festeggiamenti

Domenica 12 agosto a Vendoglio avranno principio grandi festeggiamenti per l'inaugurazione del nuovo Organo della Pace, opera pregevole della ditta fratelli Zanin di Camino di Codroipo. Il concerto vocale-istrumentale eseguito dalla Cantoria locale, sarà diretto dal maestro Quinto Vidoni, reduce da un campo di concentramento. Siederà al nuovo organo il prof. don Giovanni Pignani, nostro friulano e organista Duomo di Udine. Il concerto avrà luogo alle ore 16 di domenica 12 agosto e sarà ripetuto nella festa della Assunta, in cui altri festeggiamenti si svolgeranno in onore del parroco locale, don Albino Fabbro, ritornato a celebrare il suo 25.o di Sacerdozio, dopo i terribili mesi di prigionia passati nel campo della morte di Dachau, insieme a tanti udinesi. E' assicurato un servizio di autocorriere fra Vendoglio - Tricesimo, in coincidenza con il tram Udine-Tricesimo. Ritorneremo ad accennare a questi festeggiamenti che onorano una popolazione concorde nelle opere di bene anche a costo di tanti sacrifici.

PALMANOVA

Per gli agricoltori

L'Ufficio economico statistico dell'agricoltura rende noto a tutti gli interessati che il ritiro del solfato di rame e dello zolfo deve avvenire entro il giorno 7 agosto 1945, termine oltre il quale non verranno rilasciati buoni per il ritiro di detti anticrittogramici.

Questa notizia per il disservizio postale ci è giunta appena ieri, quando cioè il tempo utile per il ritiro degli anticrittogramici era scaduto. Pubblichiamo ugualmente la notizia sperando che le autorità, data la mancata pubblicazione tempestiva dell'avviso, concedano una proroga. N.d.R.

In materia di affitti

Il Sindaco avverte che è fatto obbligo ai proprietari, amministratori ed a coloro che in generale hanno amministrazione di fabbricati destinati ad uso abitazione di ottenere dal Comune il relativo nulla osta prima di affittare ambienti, locali o appartamenti a qualsiasi persona. Gli stessi devono precisare in precedenza tutte le generalità dell'inquilino, ad evitare sanzioni penali a norma di legge nel caso di inadempienza.

Iscrizione disoccupati

L'Ufficio di Collocamento della Camera Mandamentale del Lavoro invita tutti i disoccupati (donne e uomini) residenti nel Comune a volersi presentare alla sede della Camera stessa in Piazza Grande per la regolare iscrizione.

Rimane ferito per l'esplosione di un ordigno

E' stato ricoverato al nostro Ospedale il diciannovenne Franco Renzo, da S. Giorgio di Nogaro per ferite multiple e lesioni più gravi alla mano sinistra, con perdita di tre dita, riportate in seguito allo scoppio accidentale di un ordigno esplosivo.

Mortale disgrazia

Il giorno 3 agosto alle 23,30 alcuni agenti della locale Questura udivano, proveniente dalla stanza adibita a dormitorio degli agenti stessi, un colpo di arma da fuoco. Saliti, rinvenivano il corpo dell'agente della polizia ausiliaria, patriota Ruiu Bernardino (Mignolo), di 25 anni, originario dalla Sardegna. Il Ruiu presentava una ferita di pistola al fianco destro con fuoruscita del proiettile dal sinistro. Trasportato d'urgenza al locale Ospedale, decedeva subito dopo.

Probabilmente il Ruiu, maneggiando la pistola ha fatto accidentalmente partire un colpo.

FIUMICELLO

«Certe cose»

Riceviamo:

«L'anonimo fiumicellese» che ha avuto accoglienza fra le colonne del «Lavoratore» dimostra di essere di una ingenuità puerile, e non s'accorge quanto difficile sia misurare il prossimo col metro di questa ingenuità.

E' necessario anzitutto che egli si aggiorni sul fatto specifico posto in questione e poi... lanci la prima pietra. Ma noi sappiamo benissimo che allo «anonimo fiumicellese» non importa eccessivamente la mancata distribuzione di pane per qualche giorno presso il fornaio V. G. quanto raggiungere un altro scopo che i lavoratori intelligenti hanno certamente capito. Però è opportuno affermare che, a questo riguardo, l'appiglio a cui egli ha tenuto aggrapparsi non esisteva che in effigie e perciò gli è mancato un valido sostegno ad una possibile critica.

Per sua buona pace facciamo rilevare che la mancata distribuzione di pane presso un forno (dicesi uno) di Fiumicello non è da imputare all'eccessiva spesa dei trasporti ma a ragioni diverse e maggiori che l'anonimo ignora certamente. In quanto alla presunta battuta dialogica fra il sindaco ed i fornai è di una puerilità tale che non fa neanche sorridere e non merita la fatica di un commento.

Ancora per buona pace dell'«anonimo fiumicellese» rileviamo che la categoria dei panettieri del Comune e altre categorie simjlari hanno ben capito quanto sia cambiata la situazione dal maggio u. s.

Se delle migliorie sostanziali non si sono potute apportare ancora, la causa non è in primo luogo dei trasporti ma vi sono altre difficoltà che non basta la sola buona volontà a superare. E questo lo potrebbe sapere anche l'«anonimo» se avesse potuto ascoltare direttamente quanto il sindaco ha esposto alle «buone donne» (parole dell'anonimo) che si recarono giorni fa presso l'ufficio municipale e non si fosse limitato a sentire e svisare quanto gli possono aver riferito terze persone.

E' nostro intendimento di riceverе anche dal più umile cittadino una parola di critica, ma desideriamo che questa non si limiti a demolire. Troppo facile e comodo ancor sotto la veste di anonimo. Noi vogliamo ricostruire e migliorare con la collaborazione di tutti e così sicuramente vogliono quei lavoratori cui è affidato il commento di «Certe cose a Fiumicello».

Ma abbiamo detto che lo scopo era un altro e allora ripetiamo la storia dell'appiglio.

Per concludere, con immagine manzoniana non grideremo «Dagli all'untore» ma meglio diremo «Povero untorello...».

Ci scusi l'anonimo!

Luigi Bertagna

DINA GARLATTI
ed ott. RINO D'ANDREA
SPOSI
Forgaria nel Friuli, 8 agosto 1945.

Un appello dell'Associazione Commercianti per la raccolta di fondi pro rimpatriati

L'Associazione Commercianti comunica che in questi giorni alle Ditte commerciali della Provincia è stato inviato un appello del Comitato Provinciale di Assistenza per la raccolta urgente di fondi a favore dei nostri rimpatriati che tornano nudi, affamati, ammalati.

L'Associazione Commercianti confida che nessuno si rifiuterà di dare il suo contributo, immediato e generoso, per quest'opera di solidarietà umana.

Le offerte si ricevono presso la sede dell'Associazione, in via Vittorio Veneto 17.

Il consiglio direttivo della Società Alpina Friulana

Si è riunita in assemblea generale la Società Alpina Friulana, sezione di Udine del C.A.I., per procedere alla elezione per votazione del Presidente e del Consiglio. Presenti oltre un centinaio di soci. Dopo una breve relazione del Commissario, A. Feruglio, circa lo stato attuale dei rifugi della Società, e circa il bilancio, che viene approvato all'unanimità, viene messo in votazione il referendum, promosso dalla sede centrale, circa il nome da darsi al C.A.I., e cioè se mantenere l'attuale denominazione di Centro Alpinistico Italiano, o tornare al vecchio Club Alpino Italiano. La maggioranza si dichiara favorevole a tornare al vecchio nome. Il sig. Arturo Ferrucci invita inoltre a precisare la denominazione della società